

monaci Nicodemo e Giovannicio, non solo rifabbricò e decorò il nuovo tempio, ma piantò anche un bosco, così che deve dubitarsi se il convento possa quasi più trovare altro così splendido benefattore.

I due primi versi infatti alludono alle varie opere eseguite in onore della Vergine da Gennadio. L'aggettivo *πολυέπνρος* è coniato nuovo e significa bosco dal quale nascono molti venti profumati. La frase al verso 8 deve intendersi: *ἄσπετα κρέσσονα ἦν ἂ οὐτος ἔτευξε*. Gli ultimi due versi vogliono dire: « Quando mai l'infelice convento troverà un altro astro splendente come Gennadio? ». Colla parola *σοῖς κάλποις* (se non è una svista del lapicida, invece che *κόλποις*) si intendono le celle.

Il cognome *Γαλερός* è ancora in uso nella eparchia di Retimo. A Sfachià si dice *Γιαλερός*. (A Sitia invece *Γαλάνης, Γαλάτης, Γαλέσης*)⁽¹⁾.

9. *Σμ*: Chiesa di S. Giovanni.

Presso la finestra settentrionale un calendario.

10. *Adbròmili*: Chiesa dei Ss. Apostoli.

A lato della porta che immette nella chiesetta trasversale, epigrafe affrescata in nero, larga cm. 71, a lettere di cm. 3¹/₂ e meno:

+ Ἀνεκαινίσθη ὁ πάν-
σε(πτ)ος οὐτος καὶ θεῖος
ναὸς τῶν ἁγίων ἐνδο-
ξ(ων) καὶ πανευφήμων

† ἈΝΕΚΑΙΝΙΣΘΕ, ΟΠΑΙΣΕ	Ὁ Θ' ΚΑΙ ΘΕΙΟΣ,
ΝΑΟΣ, ΤΩΝ ἉΓΙΩΝ, ἘΝ ΔΟΞ	ΚΑΙ ΠΑΝΕΨΗ
ΜΩΝ ἉΓΙΟΥΣ	ΖΩΔΟΣ, ΤΙΜΙΟ
	Ψ ΠΙ Ξ
	ΑΚΓ
	ΜΗ
	ΘΝΙ
	Ι ²

ἀποστόλων..... (ἐ)ξόδου τοῦ τιμοτάτου.....

Ἐπὶ ἔτ(ους) ,ς) ΔΚΓ', μῆ(ν) ἰοῦνιος.....

Il giugno 6923 corrisponde al 1415. Ma buona parte dell'epigrafe manca. Pubblicata pure dallo Xanthudidis⁽²⁾.

11. *Ibidem*. Chiesa di S. Giovanni.

Nell'interno dell'architrave della porta, epigrafe affrescata di cm. 27 × 92, a lettere di cm. 4 e meno, di cui non si legge che l'inizio:

(¹) Cfr. Σ. Ἀ. Ξανθοῦδίδης, *Οἰκογενιακὰ ἐπώνυμα Κρητῶν ἐν ποιμενικῶν ὄρων*, in *Λεξικογραφικὸν ἄσ- χειον*, vol. VI, 1921, pag. 331. (²) Σ. Ἀ. Ξανθοῦδίδης, *Χριστιανικαὶ ἐπιγραφαὶ* cit., pag. 83.